

GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Il composito registra un'iniziale peggioramento, tra il 2010 e il 2013, a causa dell'aumento del tasso di reati predatori, passato in tale periodo da 16,5 a 24,2 reati per mille abitanti. Successivamente, l'indice migliora grazie alla riduzione del sovraffollamento delle carceri, all'aumento della fiducia dei cittadini nelle istituzioni e alla diminuzione del tasso di reati predatori. Nel 2021, però, si assiste a un netto peggioramento dell'indice composito, dovuto al calo della partecipazione sociale, che diminuisce in un solo anno di 9,5 punti percentuali, attestandosi al 19,9%. La ripresa della partecipazione rilevata nel 2022 viene compensata, in negativo, dall'aumento delle truffe e delle frodi informatiche, facendo sì che l'indice complessivo presenti un andamento stabile, restando quindi a un livello nettamente inferiore a quello di due anni prima.

Tra il 2010 e il 2019 le disuguaglianze territoriali si riducono: infatti, le cinque peggiori regioni migliorano a fronte della stabilità delle cinque migliori. Nel 2020, però, esse aumentano a causa del peggioramento delle ultime cinque regioni, non riassorbito negli anni seguenti, anche se nel 2022 si rileva comunque una minore dispersione territoriale rispetto al 2010.

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Dopo il peggioramento dell'indicatore composito¹⁴ tra il 2010 e il 2015 dovuto a una riduzione della quota di importazioni dai Paesi in via di sviluppo, tra il 2015 e il 2019 si segnala una sostanziale stabilità: infatti, il leggero miglioramento dell'indicatore sulle importazioni dai Paesi in via di sviluppo viene compensato dalla riduzione della quota di tasse ambientali sul totale delle tasse, (-0,2 punti percentuali).

Nel 2020 il peggioramento dell'indice composito è legato agli effetti della pandemia, con il forte incremento del rapporto tra debito pubblico e PIL, che passa dal 134,1% al 154,9%. Tra il 2020 e il 2022 si assiste a una netta ripresa dell'indice, che torna quasi ai livelli del 2010, trainata dall'aumento delle importazioni dai Paesi in via di sviluppo (+3,0 punti percentuali) e dalla riduzione di 10,5 punti percentuali del rapporto tra debito pubblico e PIL (154,9% nel 2020, 144,4% nel 2022).

3.4 Le strategie nazionali in vigore: un quadro di riferimento

Il coordinamento delle politiche pubbliche, in un modello di governance multilivello, è un tema di primaria importanza se si vogliono perseguire in modo efficace gli Obiettivi dell'Agenda 2030 e rispettare gli impegni assunti a livello internazionale nei vari campi. Di conseguenza, è necessario considerare in maniera coerente, sistemica e integrata tutte e quattro le dimensioni della sostenibilità, come suggerito dall'ONU e dall'OCSE (si veda pag. 165). Non a caso, il raggiungimento di una governance istituzionale adeguata ed efficace è esplicitamente incluso nell'Agenda 2030 all'interno del Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide), dove tale aspetto è previsto dai Target 16.6 (Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli) e 16.7 (Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli).

La necessità di una programmazione strategica istituzionale orientata verso i 17 SDGs è emersa in maniera ancora più incisiva con l'insediamento della Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen, che ha posto l'Agenda 2030 al centro delle politiche (si veda il Capitolo 2) e la definizione del Green Deal europeo, che prevede il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. In particolare, l'UE si è impegnata a raggiungere gli SDGs prevedendo un sistema di coordinamento delle singole politiche e affidando a ciascun Commissario la responsabilità del conseguimento degli Obiettivi relativi al proprio settore di competenza.

In questo quadro, in un'ottica multilivello, le strategie nazionali, che si aggiungono a quelle definite a livello europeo o le declinano per i singoli Paesi, assumono un ruolo centrale per la definizione di linee e obiettivi strategici comuni, associati a indicatori specifici per il loro monitoraggio e resi operativi attraverso processi partecipati e attività di supporto e collaborazione per la loro declinazione e attuazione sui territori. Di seguito, al fine di fornire un quadro complessivo di quanto elaborato negli ultimi anni, si riportano le principali caratteristiche delle strategie nazionali vigenti. La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, approvata a settembre 2023, è illustrata in dettaglio nel capitolo 4.